

IL BUSINESS NEL 2014 È ANDATO BENE, MA SUL RISULTATO PESANO I DERIVATI

d'Amico perde 10 milioni

Due strumenti di copertura dal rischio di rialzo di carburante e tassi di interesse hanno determinato una perdita di 10,6 milioni a fronte di ricavi in aumento a 212

PAGINE A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

Nel 2014 la prudenza imprenditoriale dei d'Amico è costata alla d'Amico International Shipping una lieve perdita di bilancio pari a 10,6 milioni di dollari a fronte di ricavi pari a 212,5 milioni (nel 2013 l'utile era stato di 18,3 milioni di dollari e i ricavi 191,2 milioni). Nel quarto trimestre dell'anno il rosso è stato di 5,4 milioni di dollari a fronte di ricavi per 65,1 milioni e flussi di cassa da attività operative pari a 15,7 milioni.

A ben vedere, però, il risultato dell'esercizio appena concluso sarebbe stato positivo per 0,4 milioni di dollari se si escludessero alcuni strumenti derivati che la società ha sottoscritto seguendo la propria politica prudenziale di gestione del

rischio coprendo alcuni dei suoi costi relativi al carburante e ai tassi d'interesse. Idem per l'ultimo trimestre che avrebbe chiuso con un +4,4 milioni di dollari. A causa del calo nei prezzi del petrolio e del bunker, i risultati di DIS nel 2014 sono stati penalizzati dall'impatto negativo di 9,8 milioni di dollari derivante dalla valutazione al valore di mercato di questi strumenti. Oltre a ciò, DIS ha prudentemente anticipato la copertura dei tassi di interesse sui finanziamenti delle nuove costruzioni attraverso contratti di Interest Rate Swap (IRS) e questo gli è costato altri 1,2 milioni.

Marco Fiori, amministratore delegato della d'Amico International Shipping, ha commentato i numeri sottolineando: «Dopo un mercato delle navi cisterna più debole delle attese nella prima parte del 2014, lo scenario è completamente cambiato nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, portando DIS a realizzare un'ottima performance

operativa nel quarto trimestre. DIS, infatti, ha realizzato un nolo medio giornaliero sul mercato spot pari a 13.133 dollari nei nove mesi 2014 e pari a 15.076 dollari nel corso del quarto trimestre dell'anno». A gennaio di quest'anno il nolo medio giornaliero sul mercato spot per d'Amico è salito ulteriormente a 18.500 dollari e a febbraio è sceso leggermente pur rimanendo fra 15.500 e 16.000 dollari. L'andamento dei noli delle navi cisterna è dunque risalito con forza nella seconda metà del 2014 e per questo d'Amico I.S. si è scatenata per noleggiare altro naviglio, tanto che fra luglio e l'inizio di novembre, la società ha preso in consegna 11 navi a noleggio, mentre altre due sono state consegnate a metà dicembre. Attualmente dunque la flotta è composta da 53 navi, 51% delle

quali impegnate con contratti di time charter a lungo termine e il 49% sul mercato spot.

Il direttore finanziario del Gruppo, Giovanni Barberis, preannunciando che «la società continuerà a noleggiare sul mercato spot» ha ricordato che sta andando avanti «il piano di investimenti da 490,7 milioni di dollari per la costruzione di 16 nuove navi ECO-design che ha portato a 194,8 milioni di investimenti (capex) solo nel 2014, con otto nuove navi già consegnate ad oggi. Tutte le navi di nuova costruzione consegnate sono state già fissate con contratti di noleggio a lungo termine con oil major e primarie compagnie di raffinazione, a livelli di nolo in grado di generare profitto». Gli elevati investimenti sostenuti nell'anno sono stati compensati dalla buona generazione di flussi di cassa da attività operative e da 194,9 milioni di dollari di flussi di cassa da attività finanziarie. Un altro evento significativo avvenuto nel corso del 2014 riguarda la vendita della Cielo di Parigi che ha generato una plusvalenza di 6,5 milioni di dollari. (riproduzione riservata)



La Cielo di Parigi ceduta da d'Amico

